Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 68 (1996)
Heft: 4

Buchbesprechung: Recensioni
Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Recensioni

Luigi Caligaris
Paura di vincere, l'Occidente tra guerra e pace alle soglie del Duemila
(Milano, Rizzoli, 1995, pagg. 552, Lit. 34 .000.–)

Il generale Caligaris è un noto commentatore che è ben conosciuto tanto agli studiosi di problematiche militari, quanto al grande pubblico televisivo. In questo suo libro è analizzata in profondità la complessa realtà militare dell'Occidente, ma è l'Italia che riceve ovviamente la maggior attenzione da parte di questo studioso attento e preciso. È una lettura molto interessante, grazie anche al piacevole stile dell'Autore, ma non è certo una lettura facile. Non lo può essere visto la complessità dei temi esaminati, e non lo può essere per l'ampia presenza di note, che pur fornendo molte informazioni aggiuntive, e più di uno spunto di riflessione, costringono il lettore a dotarsi di due segnalibri, uno per il testo e l'altro per le note.
Non può sfuggire il gran numero di positivi giudizi che l'autore ha dedicato alla Marina Militare italiana. Essa viene infatti indicata come l'unica delle Forze Armate italiane ad aver avuto la capacità di «guardare lontano» e ad essersi data tempestivamente una struttura idonea ad operare «fuori area» in missioni di salvaguardia degli interessi nazionali (comunque siano questi interpretabili) invece che a mera difesa dell'integrità del territorio nazionale.
La Marina, integrandosi completamente con le altre forze alleate, ha saputo muoversi autonomamente, prima che fosse richiesto dalla classe politica e dalla stessa NATO, raggiungendo una capacità operativa (sia pur quantitativamente forzatamente limitata) che ha consentito di affrontare «a testa alta» le numerose contingenze operative che si sono presentate in questi anni.
Viene lodato anche il minor condizionamento rispetto ai «dettami» dell'industria della Difesa.
A tale proposito vengono invece citati i casi negativi dell'Aeronautica Militare italiana, che pur disponendo di uomini molto validi e di piloti ben addestrati, si è trovata a dover seguire, per amore o per forza, scelte disastrose dal punto di vista tecnico, con l'acquisizione di macchine estremamente costose e di dubbia efficacia «relativa», come l'«AMX», il «G-222», il «Tornado-ADV», o l'ormai leggendario «EFA», laddove viene ricordato che macchine d'importazione, quali l'«F-16» o il «C-130» avrebbero fatto molto meglio, in tempi più brevi e con spese molto minori. Simili anche i commenti sul carro «Ariete», costoso e «nato vecchio», mentre all'Autore sfugge (a nostro avviso incredibilmente) un commento positivo verso l'elicottero «A-129» il cui costo è superiore a quello del ben più potente e sofisticato «AH-64 Apache».

Non c'è quindi da meravigliarsi se i partner europei non abbiano voluto sceglierlo... L'Esercito italiano si è sempre cullato, fa rimarcare l'Autore, nella convinzione che l'unico proprio compito fosse legato alla difesa della «soglia Gorizia» (la «Fortezza Bastiani» del «Deserto dei Tartari», se il paragone non fosse ormai abusato), e che a questa logica, un po' sonnolenta si sia andata via via sacrificando la qualità dello strumento (vengono citati gli immancabili 8 milioni di baionette, e i carri italiani quantitativamente superiori a quelli francesi o inglesi, ma non in grado di essere schierati a fianco degli Alleati durante la Guerra del Golfo per le gravi carenze tecniche ed addestrative) e il concetto stesso della propria «ragion d'essere».
A questo proposito Caligaris ricorda di come sia stato necessario il crollo dei regimi comunisti e la nascita di una instabilità mondiale per far nascere, a fianco del concetto di «fuori area», quello nuovo di una «prontezza operativa» che tenesse conto anche della capacità di assolvere il compito assegnato e non solo della mera presenza fisica.
Ma se in questa situazione della difesa italiana, considerata principalmente, se non esclusivamente, come fonte di occupazione e di assistenzialismo, i militari hanno sicuramente delle responsabilità, è evidente, ribadisce l'Autore, che la classe politica nazionale è la maggior responsabile.
Non si possono accettare a cuor leggero le gravissime colpe di coloro che dopo aver sistematicamente tentato di smantellare per quarant'anni tutto ciò che avesse una parvenza operativa (giungendo a far accettare concetti abnormi, quali l'impiego nelle calamità come scopo primario delle FF.AA.), sono giunti a reclamare a gran voce l'invio di contingenti militari in situazioni come la Somalia (inutile), il Mozambico (inutile), o la Bosnia (infattibile).
Una classe politica che, del tutto inavvezza a coniugare i problemi della sicurezza a quelli della difesa e a quelli di politica estera, non è in grado di dialogare con i nostri partner europei.
Una classe politica che è cresciuta in quarant'anni di bipolarismo nostrano, contraddistinto, riguarda Caligaris, da un Partito Comunista filosovietico e da una Democrazia Cristiana vagotonica sui problemi della difesa, al punto che anziché considerare la cosiddetta «Gladio Rossa» un gravissimo fenomeno da codice penale, si è giunti a giustificarla quasi che fosse una lecita risposta a «Stay Behind» (a sua volta invece incredibilmente criminalizzata).
Se in Italia queste carenze sono esasperate fuori da ogni accettabile logica ed etica, è però in tutto l'Occidente che si risente del «calo di tensione» e dell'inadeguatezza degli strumenti di fronte al nascere di nuove realtà operative.

L'Autore cita, molto significativamente, le riflessioni di Lawrence «d'Arabia» che nel 1920 osservava come i Turchi fossero stati in grado di mantenere la pace in Mesopotamia con pochi coscritti, uccidendo ogni anno 200 uomini, laddove gli Inglesi con mezzi imponenti e con una vera strage di arabi, non fossero in grado di ottenere lo stesso. Situazione questa oggi ancor peggiore per la rimozione del concetto di morte e di sofferenza dalle nostre culture (ma non da quelle di molti popoli del terzo mondo), e per la conseguente volontà di non arrischiare la vita dei concittadini in armi, davanti all'effetto che questo provocherebbe sull'opinione pubblica, grazie all'amplificazione dei mass-media. Situazione questa, a cui la strapotenza tecnologica non può certo porre rimedio.
È un libro che pone molte domande e che fornisce al Lettore non pochi spunti di riflessione.

Massimo Annati, «Rivista Marittima» 4/96

Schweizer Armee heute und in Zukunft
(Herausgegeben von Prof. Dr. Laurent F. Carrel, Oberst im Gst, Thun, Ott Verlag, 13. überarbeitete Auflage 1996, 596 p., ca. 300 ill. b/n, 60 tavole a colori, fr. 139.–)

È appena uscita la nuova edizione di questa importante opera di consultazione sull'esercito svizzero, curata dal prof. dott. Laurent F. Carrel, Col SMG, capo dell'istruzione strategica e sostituto del capo di stato maggiore dell'istruzione operativa nel settore della strategia (Stato maggiore generale), e alla quale hanno collaborato molti esperti militari e civili. L'opera è stata totalmente riveduta e adattata in seguito alle riforme Esercito 95 e DMF 95, integrando anche il nuovo Concetto direttivo per l'esercito, le più recenti basi concettuali e tattico-operative della difesa, nonché le nuove condizioni generali in materia di neutralità e di politica di sicurezza.

G.M. Moss, D.W. Leeming, C.L. Farrar
Military Ballistics. A basic manual
(London, Washington, Brassey's, 1995, 215 p., (Land Warfare: Brassey's New Batlefield Weapons Systems and Technology Series in to the 21st Century, Volume 1)

Come indica il sottotitolo, si tratta di un manuale di base sulla balistica, con particolare riferimento alle applicazioni militari. L'opera, pubblicata in edizione rive-

duta (la prima edizione risale al 1983), offre una solida introduzione in questo complesso campo. La trattazione si articola in sette capitoli (storia della balistica, balistica interna, balistica intermedia, balistica esterna, balistica terminale, comportamento balistico nei corpi, strumentazione balistica), ognuno dei quali è suddiviso in due sezioni: nella prima trova largo spazio l'aspetto qualitativo mentre nella seconda sono fornite le basi matematiche necessarie per approfondire lo studio. Ogni capitolo è concluso da un breve test di verifica per il lettore, che può poi controllare le risposte in fondo al volume. Gli autori appartengono tutti al Royal Military College of Science di Shrivenham (UK) e sono considerati tra i migliori specialisti della materia. Questa edizione riveduta costituisce anche il primo volume della nuova serie *Land Warfare: Brassey's New Battlefield Weapons Systems and Technology Series in to the 21 st Century* (edita a cura del colonnello R.G. Lee, pure del Royal Military College of Science di Shrivenham), che continua e aggiorna due serie precedenti pubblicate dalla stessa casa editrice anglo-americana a partire dall'inizio degli anni Ottanta. Della seconda serie sono attualmente disponibili (tra parentesi quadre è indicata la segnatura della Biblioteca militare federale):

Volume 1 *Guided Weapons*, Edited by R.G. Lee (2nd ed.revised, 1996).
Volume 2 *Explosives, Propellants and Pyrotechnics*, A. Basiley and S.G. Murray (1989) [M 313].
Volume 3 *Noise in the Military Environment*, R.F. Powell and M.R. Forrest (1988) [M 314].
Volume 4 *Ammunition for the Land Battle*, P.R. Courtney-Green (1991) [M281].
Volume 5 *Communications & Information Systems for battlefield Command & Control*, M.A. Rice and A.J. Sammes (1989) [M 280; G 1498].
Volume 6 *Military Helicopters*, E.J. Everett-Heath, G.M. Moss, A.W. Mowat and K.E. Reid (1990).
Volume 7 *Fighting Vehicles*, T.W. Terry, S. Jackson, C.E. Ryley, B.E. Jones and P.J. Wormell (2nd ed., 1991).
Volume 9 Radar, P.S. Hall, 1991.
Volume 10 *Nuclear Weapons; Principles, Effect & Survivability*, Charles C. Grace (1993) [G 1996].
Volume 11 *Powering War: Modern Land Force Logistics*, P.D. Foxton (1993).
Volume 12 *Command & Control Support Systems in the Gulf War*, M.A. Rice and A.J. Sammes (1994).